

PROVINCIA DI ASTI
COMUNE DI CASTAGNOLE MONFERRATO

CRITERI EX ART. 8 COMMA 3 D. LGS. 114/1998
PER IL RILASCIO DELLE
AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI

L.R. 12.11.1999 n. 28

D.C.R. 29.10.1999 n. 563-13414

come risultante dopo le ultime modifiche intervenute con

D.C.R. 20.11.2012 n. 191-43016

Consulenza:
STUDIO VILLERO
Via Petrarca 9a
14100 ASTI

Il R.U.P.
(Arch. Mariuccia Sanlorenzo)

Il Segretario Comunale
(Dott. Mario Smimmo)

Il Sindaco
(Geom. Francesco Marengo)

Dicembre 2021

SOMMARIO

1. PREMESSA	2
2. LA CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE.....	3
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
4. POPOLAZIONE RESIDENTE.....	5
5. IL BACINO DI UTENZA	6
6. ANALISI DELL'OFFERTA COMMERCIALE	7
7. ATTRATTORI DI TIPO NON DISTRIBUTIVO	8
8. ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE	11
8.1 ADDENSAMENTI COMMERCIALI	11
8.2 LOCALIZZAZIONI COMMERCIALI	11
9. COMPATIBILITÀ DI SVILUPPO TERRITORIALE.....	12
10.FABBISOGNO DI PARCHEGGI E STANDARD RELATIVI AD INSEDIAMENTI COMMERCIALI	13
11. INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI	14
12.REGOLAMENTAZIONE DELLE AREE DI SOSTA E VERIFICHE DI IMPATTO SULLA VIABILITÀ.....	15
13.PROGRAMMI INTEGRATI DI RIVITALIZZAZIONE DELLE REALTÀ MINORI	16
14.DISPOSIZIONI TRANSITORIE	17

1. PREMESSA

La Regione Piemonte, con la L.R. 12/11/1999 n. 28, ha definito le norme di indirizzo generale per l'insediamento delle attività commerciali e i criteri di programmazione urbanistica, al fine della promozione della competitività del sistema commerciale piemontese e della razionalizzazione della rete commerciale, anche in relazione all'obiettivo della tutela dei consumatori, del contenimento dei prezzi e dell'efficienza della distribuzione.

Con D.C.R. 29.10.1999 n. 563-13414, come risultante dopo le ultime modifiche intervenute con la D.C.R. n. 191-43016 del 20/11/2012, di seguito denominata "Indirizzi regionali", la Regione Piemonte ha stabilito gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa ed i criteri di programmazione urbanistica ai quali devono attenersi i vari livelli di governo regionale e locale.

La suddetta deliberazione è entrata in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del 30 marzo 2006: in applicazione del 2° comma dell'articolo "Ulteriori disposizioni", tutti i comuni adottano obbligatoriamente i criteri di cui all'articolo 8, comma 3, del D. lgs. 114/98 e provvedono all'adeguamento degli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del D. lgs. 114/98 e dell'articolo 4 della L.R. 28/99 entro centottanta giorni dalla sua entrata in vigore. La sequenza corretta che i Comuni devono seguire per rendere operativa la programmazione è la seguente:

- 1) adozione della delibera di Consiglio Comunale con la determinazione dei criteri ed indirizzi, sentite le organizzazioni di categoria a livello provinciale;
- 2) adeguamento degli strumenti urbanistici seguendo le disposizioni dell'articolo 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.
- 3) approvazione dei criteri per il rilascio delle medie strutture di vendita;
- 4) adeguamento del Regolamento di polizia locale.

È pertanto necessaria una valutazione "ex ante" prendendo in considerazione le caratteristiche del commercio esistente, raccogliendo tutte le notizie che possano tornare utili per programmare un attento sviluppo economico del territorio comunale.

Si procederà quindi all'adeguamento dello strumento urbanistico generale rendendolo conforme alle scelte operate.

2. LA CLASSIFICAZIONE DEL COMUNE

La Regione Piemonte, con i suddetti “Indirizzi regionali”, ha classificato i comuni secondo la seguente classificazione, ribadita negli atti di modifica ed integrazione successivi:

- a. comuni della rete primaria: sono i comuni poli e sub-poli, nei quali si rilevano, contemporaneamente, una notevole completezza merceologica dell’offerta e le potenzialità per completare la gamma delle tipologie di strutture distributive in funzione dell’adeguamento dell’offerta alle preferenze dei consumatori;
- b. comuni della rete secondaria: sono i comuni che, pur non avendo il rilievo strategico attribuito a quelli della rete primaria, svolgono una funzione essenziale di diffusione del servizio commerciale più frequente, in prossimità di insediamenti residenziali.

Il Comune di Castagnole Monferrato è stato classificato quale comune minore appartenente ad aree di programmazione commerciale (vedi Allegato 2 “Indirizzi regionali”).

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Castagnole Monferrato si trova nel basso Monferrato, in posizione centrale tra Asti (14 km), Casale Monferrato (30 km) ed Alessandria (30 km). È ubicato su un crinale che segna il confine tra il Monferrato astigiano e quello casalese, ad un'altezza di circa 200 metri sul livello del mare ed è circondato da colline.

Il comune di Castagnole Monferrato occupa una superficie di 17,26 km², con una popolazione di 1.170 abitanti (31 dicembre 2019) e quindi una densità pari a 67,79 abitanti /km².

Oltre al concentrico, sono presenti tre frazioni: Valenzani, Valvinera, Barcara.

Confina con i seguenti comuni: Asti, Calliano, Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo, Castello d'Annone.

La figura seguente mostra una vista aerea del concentrico del territorio comunale.



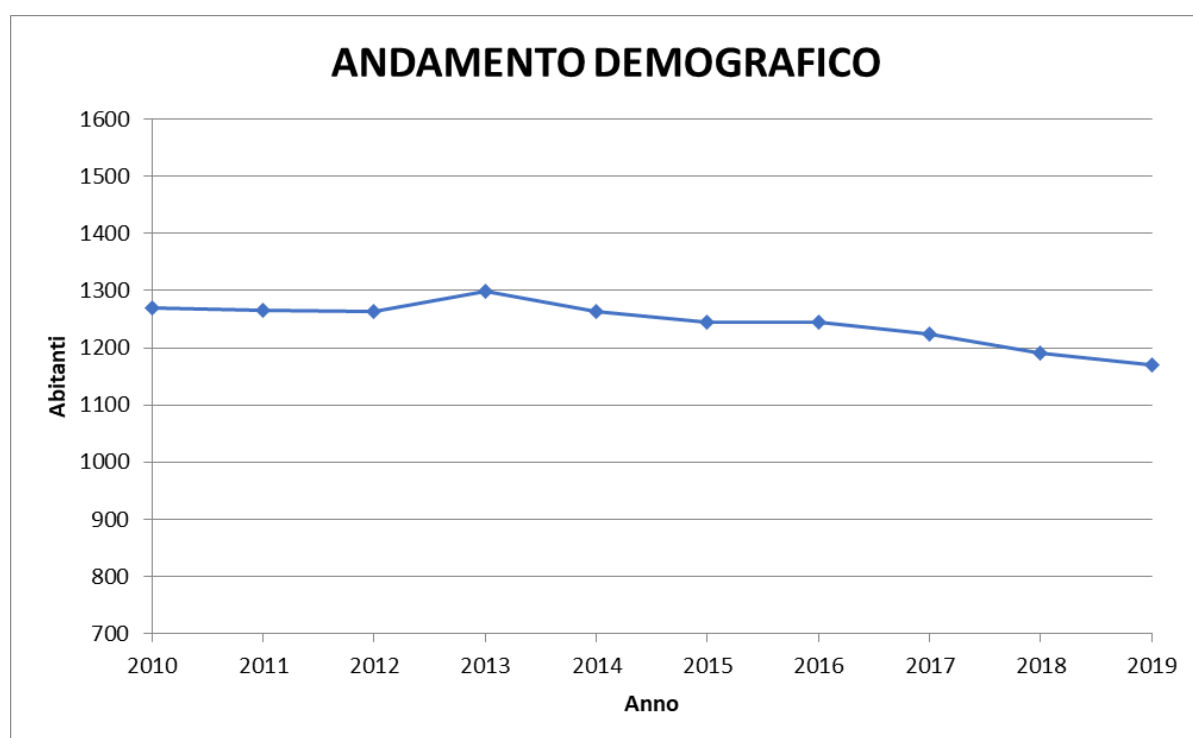
Il centro abitato di Castagnole Monferrato si presenta come un borgo agricolo, ma con edifici e abitazioni antiche, alcune delle quali risalenti al Quattrocento, raccolte attorno ai luoghi di culto:

- la settecentesca chiesa parrocchiale di San Martino
- la confraternita dell'Annunziata in barocco piemontese
- la meridiana solare dedicata al vino più grande del mondo
- il torchio più grande d'Europa (situato nelle cantine della Tenuta la Mercantile)
- la seicentesca chiesetta di San Rocco (ora Madonna di Fatima) e la presenza di storiche cantine scavate nel tufo

4. POPOLAZIONE RESIDENTE

Vengono considerati gli ultimi dieci anni di andamento demografico:

2010	1270
2011	1266
2012	1264
2013	1299
2014	1263
2015	1245
2016	1245
2017	1224
2018	1190
2019	1170



Il comune di Castagnole Monferrato presenta quindi, negli ultimi dieci anni, un incremento demografico leggermente negativo, passando dai 1.270 abitanti del 2010 ai 1.170 del 2019.

Sulla base della sopra riportata serie storica si può ipotizzare una proiezione a medio termine (prossimi 10 anni) con una stima dei residenti nel Comune di Castagnole Monferrato intorno ai 1.100 abitanti, assumendo che la tendenza demografica si mantenga simile a quella osservata negli ultimi anni.

La Regione Piemonte ha redatto il “Modulo previsione della Banca Dati Demografica Evolutiva”, che comprende scenari demografici, indicatori, lassi di età per aree geografiche: il comune di Castagnole Monferrato è compreso nella “ipotesi bassa”, in quanto il processo intenso di senilizzazione causa un maggior aumento del tasso di mortalità e dunque un maggior decremento naturale.

La conclusione generale dell'indagine regionale produce quanto segue:

- a livello regionale non si verificheranno grosse variazioni dei tassi lordi rispetto ai trend passati;
- l'incremento naturale sarà in ripresa, anche se ancora fortemente negativo;
- la provincia di Asti sarà in crescita, dovuta ad un elevato incremento migratorio;
- i capoluoghi di provincia continueranno a perdere popolazione ed i comuni limitrofi continueranno ad ampliarsi.

5. IL BACINO DI UTENZA

Il Comune di Castagnole Monferrato appartiene ad area di programmazione commerciale secondo le previsioni degli indirizzi e criteri regionali.

Per definire un ambito territoriale, certo e condiviso, a cui riferire i dati di analisi territoriale, si utilizza il concetto di “conurbazione”, ossia “agglomerati che, influenzati dalla forza di attrazione esercitata da un centro urbano, delimitano una porzione di territorio che comprende più centri urbani”.

L’area di conurbazione relativa al Comune di Castagnole Monferrato comprende quindi il comune attrattore più vicino (Asti) e i comuni confinanti di Calliano, Grana, Montemagno, Portacomaro, Refrancore, Scurzolengo, Castello d'Annone.

6. ANALISI DELL'OFFERTA COMMERCIALE

Viene presentato il quadro aggiornato della situazione della rete distributiva del Comune di Castagnole Monferrato: l'analisi prende in considerazione la distribuzione delle attività commerciali al dettaglio operanti sull'intero territorio comunale.

Gli esercizi commerciali vengono considerati in base alla tipologia di struttura distributiva (vicinato, medie e grandi strutture di vendita) e al settore merceologico trattato (alimentari, non alimentari e misti).

Nel territorio comunale alla data del 18/11/2021 sono in attività 9 esercizi di vendita al dettaglio e 2 pubblici esercizi.

Nel seguito si riportano gli elenchi delle attività commerciali con vendita al dettaglio e dei pubblici esercizi attivi sul territorio comunale alla data del 18/11/2021.

ELENCO ATTIVITA' COMMERCIO IN SEDE FISSA

N.	TIPO ATTIVITA'	SUPERFICIE VENDITA [m ²]	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
1	Non alimentari	37	Tabaccheria Beccaris Giovanni	Via Umberto I n. 14
2	Alimentari	92	Panetteria del Corso	Via Roma n. 74- 76
3	Misto	32	la Butega di Pais	Via Roma n. 51
4	Alimentari	26	Agrimacelleria Basso	Via Roma n. 123
5	Non alimentari	30	Farmacia Dott.ssa Cerruti	Via Vittorio Emanuele II n. 2
6	Non alimentari	20	Le tende di Elvira	Piazza Statuto n. 6
7	Misto	56	Simply Market	Via Roma, 118
8	Non alimentari	50	Peschera Mobili	Via Vittorio Emanuele II n. 1
9	Non alimentari	41	Stufe e caldaie	Via Roma n. 17

ELENCO PUBBLICI ESERCIZI

N.	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE
1	Pizzeria da Jack	Via Mazzini n. 2
2	Il Crivello d'oro	Via al Castello n. 44
3	Pizzeria da asporto Diana Dionigi	Via XX Settembre n. 75

7. ATTRATTORI DI TIPO NON DISTRIBUTIVO

LA MERCANTILE



Seguendo la strada che conduce a Calliano, possiamo vedere dopo un centinaio di metri dall'incrocio sulla sinistra, la tenuta denominata 'La Mercantile', che fu di proprietà dei Conti Rogeri, una delle famiglie più rimarchevoli di Castagnole.

La tenuta è composta da diversi fabbricati ma la parte più importante è quella centrale formata da due edifici posti ad 'L'.

- I) Un palazzo patronale tardo settecentesco a tre piani fuori terra ancora oggi incompleto; è in muratura di cotto, parzialmente cantinato ed è composto da 4 magazzini al pian terreno, coperti in parte con voltine su travi di legno, con pavimenti di terra, e da 4 ampi locali al primo piano pavimentati in cotto e con i solai a volta. Una scala interna unisce i due piani.
- II) Un palazzo patronale ottocentesco che occupa l'ala longitudinale interna, tutto in mattoni di cotto che comprende:
 - un piano semi interrato con diverse cantine in cotto, con al suo interno un prezioso torchio del 1790;
 - un piano rialzato con sei camere affrescate e una cappella gentilizia riccamente decorata; - un primo piano adibito ad uso abitativo però incompleto; Recentemente l'edificio è stato ristrutturato e tutti gli affreschi restaurati.

Seppur il 'Casalis' non ne fa cenno nella sua opera sui paesi, l'edificio doveva essere molto importante perché centro portante di una grande proprietà terriera dei già succitati Conti Rogeri di Villanova, che influenzano Castagnole e i paesi limitrofi già a partire nel 700, come testimoniano alcuni documenti dell'archivio parrocchiale

IL CASTELLO



Ancora oggi è possibile seguire lo snodarsi della cinta muraria, in alcuni punti tuttora solida nella propria arcaica struttura, altrove bisognosa di restauri e che fascia, protendendosi con speroni e contrafforti, il ripido balzo del terreno.

Rimangono dell'antica fortezza di frontiera, ultima rocca monferrina contro le bramosie astigiane e sabaude, alcuni avanzi con arcate trecentesche in cotto e tufo, con massicci muri maestri.

Una torretta incorporata in abitazione privata, un muro, un frammento di baluardo testimoniano quanto il tempo e gli uomini hanno purtroppo cancellato o alterato dell'antico edificio. Il fianco rivolto a sud, osserva il Vergano, risulta il più interessante, costruito com'è in mattoni a vista, su ripida scarpata e con due eleganti finestre ogivali con fascia bicolore in cotto e tufi alternati, risalenti al Trecento.

Sotto di esse s'aprono due finestre di stile rinascimentale di linea pura e di sobria ornamentazione di pietra.

Anche la fiancata est conserva finestre e portali gotici. Nel castello fu costruita la chiesa detta appunto di Santa Maria in castro che funzionò, in certi periodi di emergenza, anche da parrocchia.

CHIESA PARROCCHIALE DEDICATA A SAN MARTINO



La chiesa parrocchiale dedicata a San Martino formava una vicaria comprendente anche le chiese di S. Eufemia e di S. Margherita. Nel secolo XVI le chiese in Castagnole risultavano, oltre la parrocchiale, Santa Maria in castro accudita in età medioevale dai Dòmini loci, l'oratorio di San Michele e quello dell'Annunziata, la cappella della Vergine sul bricco. Nel 1714 fu decisa la costruzione della chiesa di San Martino sul vetusto e medioevale edificio pericolante. Ma la pratica si trascinò, tra varie vicende, fino al 1756: a poco a poco la nuova chiesa prese forma con il relativo campanile talché oggi si presenta in pregevole stile barocco a tre navate con cappelle laterali decorate da tre tele del Moncalvo. Notevole la statua lignea di Santa Margherita e una scultura in legno che rappresenta L'ultima Cena, lavoro pregevole eseguito a Roma nel convento di Santa Maria. E le due acquasantiere rinascimentali, collocate nel pronao, datate 1589 con lo stemma della Comunità, delle quali si è già scritto.

CHIESA DELL' ANNUNCIATA



La chiesa dell'Annunciata sorge contrapposta alla parrocchiale, in bel barocco piemontese con il portale intagliato, ma la cui fiancata destra è coperta dal blocco moderno un poco stridente della casa municipale.

CAPPELLA DI SAN ROCCO



Sul territorio sono presenti alcune cappelle e piloni votivi.

La cappella di San Rocco risale al Seicento e custodisce un'espressiva statua lignea del santo: ora è dedicata alla Madonna di Fatima.

8. ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE

Ai sensi dell'articolo 12 degli "Indirizzi regionali", le zone attuali e potenziali di insediamento delle attività commerciali, ai fini dell'applicazione della normativa regionale, individuate in funzione del livello di aggregazione spaziale degli esercizi commerciali e del rapporto con il sistema delle residenze, si distinguono in:

- a) **addensamenti commerciali:** costituiti da porzioni del territorio urbano o extraurbano, zone percepite come omogenee e unitarie, che raggruppano un insieme di attività commerciali, paracommerciali ed assimilabili, ubicate l'una in prossimità dell'altra in un ambito a scala pedonale, nelle quali il consumatore trova un insieme organizzato ed integrato di offerta commerciale e di servizi;
- b) **localizzazioni commerciali urbane non addensate ed urbano periferiche non addensate:** sono singole zone di insediamento commerciale, urbane e urbano-periferiche, esistenti o potenziali, non costituenti addensamento commerciale così come definito alla lettera a) ed all'articolo 13 della deliberazione regionale sopra richiamata.

8.1 Addensamenti commerciali

Nel territorio comunale viene individuato il seguente addensamento commerciale, in base alla sua posizione rispetto al contesto urbano fisico e socioeconomico in cui è inserito, nel rispetto dei criteri, dei parametri e delle norme di cui all'articolo 13 degli "Indirizzi regionali":

- 1) **A.1. Addensamento storico rilevante.** Si tratta dell'ambito commerciale di antica formazione, sviluppato spontaneamente intorno al fulcro del centro urbano, caratterizzato dalla presenza di attività commerciali e di servizi e da una buona densità residenziale.

8.2 Localizzazioni commerciali

Nel rispetto dei criteri fissati dalla Regione, non si riconoscono a Castagnole Monferrato localizzazioni commerciali.

Tuttavia le localizzazioni commerciali urbane non addensate L1 di cui al comma 4 lettera a) dell'art. 14 degli "Indirizzi regionali" sono riconoscibili in sede di procedimento per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 15 dei suddetti indirizzi, sempre che lo strumento urbanistico generale vigente preveda le destinazioni d'uso di cui all'articolo 24 dei suddetti indirizzi già al momento della presentazione dell'istanza di autorizzazione commerciale; il suddetto riconoscimento avviene mediante l'applicazione di tutti i parametri di cui al prospetto 4 dell'art. 14 dei suddetti indirizzi, senza alcuna possibilità di deroga.

9. COMPATIBILITÀ DI SVILUPPO TERRITORIALE

La compatibilità territoriale dello sviluppo di ciascuna delle tipologie distributive, come classificate all'articolo 8 degli "Indirizzi regionali", è delineata inderogabilmente nella tabella 6 relativa a comuni minori, allegata all'articolo 17 degli "Indirizzi regionali", che qui si richiama a far parte integrante e sostanziale del presente atto.

TABELLA 6						
TIPO DI COMUNE: COMUNI MINORI						
TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE	SUPERFICIE VENDITA (mq)	ADDENSAMENTI			LOCALIZZAZIONI	
		A.1.	A.4.	A.5.	L.1.	L.2.
VICINATO	Fino a 150	SI	SI	SI	SI	SI
M-SAM1	151-250	SI	SI	NO	SI	NO
M-SAM2	251-900	SI	SI	SI	SI	SI
M-SAM3	901-1500	NO	NO	NO	SI	SI (1)
M-SE1	151-400	SI	SI	SI	SI	SI
M-SE2	401-900	SI	SI	SI	SI	SI
M-SE3	901-1500	NO	NO	SI	SI	SI
M-CC	151-1500	SI	NO	SI	SI	SI
G-SM1	1501-4500	NO	NO	SI (2)	NO	NO
G-SM2	4501-7500	NO	NO	NO	NO	NO
G-SM3	7501-12000	NO	NO	NO	NO	NO
G-SM4	>12000	NO	NO	NO	NO	NO
G-SE1	1501-3500	NO	NO	SI	NO	SI
G-SE2	3501-4500	NO	NO	NO	NO	NO
G-SE3	4501-6000	NO	NO	NO	NO	NO
G-SE4	>6000	NO	NO	NO	NO	NO
G-CC1	Fino a 6000	NO	NO	NO	NO	NO
G-CC2	6001-12000	NO	NO	NO	NO	NO
G-CC3	12001-18000	NO	NO	NO	NO	NO
G-CC4	>18000	NO	NO	NO	NO	NO
A1= Addensamenti storici rilevanti A4= Addensamenti commerciali urbani minori (o deboli) A5= Addensamenti commerciali extraurbani (arteriali) L1= Localizzazioni commerciali urbane non addensate L2= Localizzazioni commerciali urbano-periferiche non addensate Note: (1) Solo nell'ambito dei centri commerciali compatibili con la presente tabella (2) Fino a mq. 2.500 di vendita						

10. FABBISOGNO DI PARCHEGGI E STANDARD RELATIVI AD INSEDIAMENTI COMMERCIALI

Il fabbisogno totale di posti a parcheggio è normato all'art. 25 degli "Indirizzi regionali".

Ai sensi del comma 5, art. 25 degli "Indirizzi regionali", per gli esercizi di vicinato e per le medie strutture, comprese tra queste ultime i centri commerciali di cui all'articolo 6 degli "Indirizzi regionali", la cui dimensione sia conforme alle tabelle dell'articolo 17 degli "Indirizzi regionali", ubicati nell'addensamento storico rilevante A.1., non è richiesto il soddisfacimento di fabbisogno di posti a parcheggio previsto dal comma 3, art. 25 degli "Indirizzi regionali".

11. INDIVIDUAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

I beni culturali e ambientali presenti sul territorio di Castagnole Monferrato sono stati individuati nel vigente Piano Regolatore Generale al quale si rimanda per le relative prescrizioni.

Si dà atto inoltre che a seguito di ulteriori verifiche ed accertamenti, con apposito regolamento, in esecuzione dell'articolo 23, comma 2, delle disposizioni regionali, verranno eventualmente individuati tra i beni sopra richiamati anche parti del tessuto commerciale aventi valore storico e artistico, ubicati nell'ambito dell'addensamento commerciale A.1.

12. REGOLAMENTAZIONE DELLE AREE DI SOSTA E VERIFICHE DI IMPATTO SULLA VIABILITÀ

Ai sensi dell'articolo 26 degli "Indirizzi regionali", nell'addensamento commerciale A.1., con esclusione delle aree comprese in programmi di qualificazione urbana, per l'insediamento di nuove medie strutture di vendita dovrà essere dimostrata la disponibilità di parcheggio, anche attraverso apposito convenzionamento con infrastrutture già operanti.

Nel caso ciò non sia possibile, lo strumento urbanistico esecutivo dovrà prevedere la monetizzazione, parziale o totale, degli standard necessari; le modalità e l'ammontare della monetizzazione saranno stabilite con deliberazione del Consiglio Comunale.

Tutte le attività commerciali che andranno ad insediarsi nelle localizzazioni commerciali urbane dovranno dimostrare, oltre alla disponibilità dei parcheggi, anche quella di cortili destinati alla movimentazione delle merci e di aree di sosta per gli automezzi pesanti in attesa di scarico.

L'approvazione dei progetti, il rilascio delle autorizzazioni per le nuove aperture, i trasferimenti, gli ampliamenti, la modifica o l'aggiunta di settore merceologico per superfici di vendita superiori a 900 m², oltre a quanto previsto dal comma 2 bis, art 26 "Indirizzi regionali", sono subordinati alla valutazione di impatto sulla viabilità, quando siano insediati negli addensamenti commerciali extraurbani (arteriali) (A.5.), e nelle localizzazioni urbano-periferiche non addensate (L.2.); negli addensamenti commerciali A.1., A.2., A.3., A.4. e nelle localizzazioni commerciali urbane non addensate (L.1.) la valutazione di impatto sulla viabilità deve essere effettuata per superfici di vendita superiori a 1.800 m².

Per quanto non espressamente indicato nel presente articolo, si rimanda all'articolo 26 degli "Indirizzi regionali".

13. PROGRAMMI INTEGRATI DI RIVITALIZZAZIONE DELLE REALTÀ MINORI

Ai sensi dell'articolo 19 degli "Indirizzi regionali", subordinatamente all'acquisizione del parere delle associazioni dei consumatori e delle imprese di commercio, verranno adottati specifici programmi integrati di rivitalizzazione delle realtà minori (PIR) con successivi separati provvedimenti, al fine di promuovere la realizzazione di progetti e programmi che, anche attraverso incentivi e con la eventuale realizzazione di centri polifunzionali di servizi, promuovano la permanenza di un adeguato servizio di vicinato.

Tali programmi possono prevedere sia interventi di natura urbanistico-edilizia, sia azioni di promozione e sostegno per lo sviluppo e il mantenimento delle attività commerciali; potranno essere previsti abbattimento degli oneri di urbanizzazione.

14. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Dalla data di entrata in vigore del presente atto cessano di avere efficacia tutte le disposizioni, diverse od incompatibili, contenute in precedenti regolamenti o altri atti comunque denominati aventi valore normativo.

Il Comune si riserva la facoltà di adottare i programmi di cui all'articolo 19 degli "Indirizzi regionali".

Per tutto quanto non espresso nel presente atto si fa riferimento al D. Lgs. 114/98, alla Legge Regione Piemonte 28/99 e alle successive disposizioni regionali adottate dal Consiglio e dalla Giunta.